

Guerra Iran riapre lo Stretto di Hormuz: tensioni con gli USA ma spiragli di accordo sul nucleare

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Crisi Iran-USA: tra riapertura di Hormuz e negoziati sul nucleare

La situazione tra **Iran e Stati Uniti** resta estremamente delicata ma si intravedono segnali di distensione. Dopo giorni di tensione e scontri indiretti nella regione, Teheran ha annunciato la **riapertura dello Stretto di Hormuz**, snodo strategico per il commercio mondiale di petrolio.

Questo passaggio rappresenta un elemento chiave per la stabilità globale, considerando che attraverso Hormuz transita circa un terzo del petrolio mondiale. Tuttavia, la riapertura è strettamente legata alle dinamiche diplomatiche in corso e alle condizioni imposte da entrambe le parti.

Il nodo centrale: sanzioni, porti e programma nucleare

Il vero punto critico resta il confronto tra **sanzioni americane** e **programma nucleare iraniano**.

Da un lato, il presidente americano **Donald Trump** ha ribadito che il **blocco dei porti iraniani** resterà in vigore senza un accordo definitivo. Dall'altro, Teheran ha risposto con fermezza:

- **Minaccia di richiudere Hormuz** se il blocco continuerà

- Rifiuto netto di trasferire all'estero l'**uranio arricchito**
- Disponibilità a trattare solo su basi di rispetto reciproco

Questa contrapposizione rende i negoziati complessi, anche se entrambe le parti sembrano interessate a evitare un'escalation.

Verso un accordo? I colloqui internazionali

Secondo diverse fonti internazionali, tra cui il Wall Street Journal, un nuovo round di **colloqui USA-Iran** potrebbe tenersi in Pakistan. Si parla di un possibile **memorandum di tre pagine** per porre fine al conflitto e regolare:

- Il futuro del **programma nucleare iraniano**
- La gestione delle **sanzioni economiche**
- La sicurezza nello **Stretto di Hormuz**

Trump ha dichiarato che un accordo potrebbe arrivare "in uno o due giorni", ma fonti iraniane sottolineano che **permangono differenze significative**, soprattutto sul nucleare.

Hormuz riaperto: effetti immediati su petrolio e traffici

La riapertura dello **Stretto di Hormuz** ha avuto effetti immediati sui mercati:

- Il **petrolio WTI** è sceso fino al -10%
- Il Brent ha registrato un forte calo
- Le prime **petroliere iraniane** sono tornate a transitare

Anche il traffico marittimo sta lentamente riprendendo, con navi commerciali e persino una nave da crociera tornata a solcare il passaggio dopo settimane di stop.

Il ruolo del Medio Oriente: tregua e tensioni regionali

Parallelamente, si inserisce la fragile tregua tra **Israele e Libano**, che ha contribuito alla riapertura di Hormuz. Tuttavia, il quadro resta instabile:

- **Hezbollah** rimane una variabile critica
- Israele mantiene posizioni militari in Libano
- L'Iran chiede una fine definitiva del conflitto, non una tregua temporanea

Anche l'ONU, attraverso il segretario generale, ha definito la riapertura dello stretto "un passo nella giusta direzione".

Il punto della situazione: equilibrio fragile

Al momento si può parlare di un equilibrio molto precario:

- **Hormuz è aperto**, ma sotto condizioni
- Le **sanzioni USA restano attive**
- I negoziati sono in corso ma non conclusi

Le dichiarazioni ottimistiche americane si scontrano con la prudenza iraniana, segno che la strada verso un accordo definitivo è ancora lunga.

Conclusione: tra diplomazia e rischio escalation

La crisi tra **Iran e Stati Uniti** entra in una fase decisiva. La riapertura dello **Stretto di Hormuz** rappresenta un segnale positivo, ma non definitivo.

Il futuro dipenderà dalla capacità delle parti di trovare un compromesso su temi cruciali come il **nucleare iraniano**, le **sanzioni economiche** e la **sicurezza regionale**.

Nel frattempo, il mondo osserva con attenzione: da questa trattativa dipendono non solo gli equilibri geopolitici, ma anche l'andamento dei mercati energetici globali.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/iran-riapre-lo-stretto-di-hormuz-tensioni-con-gli-usa-ma-spiragli-di-accordo-sul-nucleare/152387>

